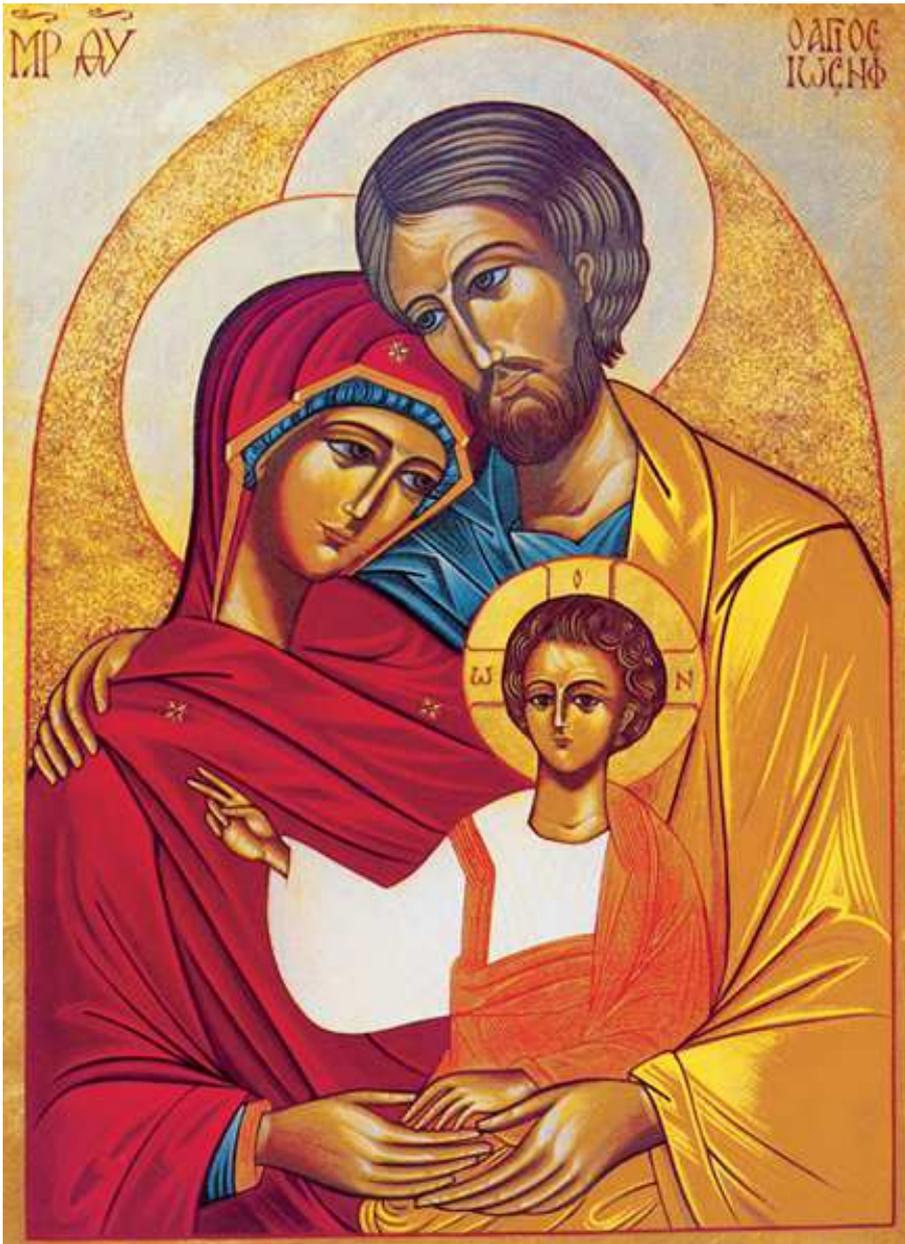


# insieme

*...per fare una sola comunità*



FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA DOMENICA 29 GENNAIO

GENNAIO 2017



## **SOMMARIO**

|                             |           |
|-----------------------------|-----------|
| La parola del Parroco       | pag. 3/4  |
| Magistero                   | pag. 5/6  |
| Evento                      | pag. 6    |
| Comunità                    | pag. 7/8  |
| Attualità                   | pag. 9/10 |
| Notizie in breve            | pag. 11   |
| Calendario e Piccola Storia | pag. 12   |

## **ORARIO SS. MESSE FERIALI**

### **CASORATE PRIMO**

|                  |                                   |
|------------------|-----------------------------------|
| <b>LUNEDI</b>    | <b>ORE 18.00</b>                  |
| <b>MARTEDI</b>   | <b>ORE 8.30</b>                   |
|                  | <b>ORE 16.00</b> (Casa di Riposo) |
| <b>MERCOLEDI</b> | <b>ORE 18.00</b>                  |
| <b>GIOVEDI</b>   | <b>ORE 8.30</b>                   |
| <b>VENERDI</b>   | <b>ORE 18.00</b>                  |

### **MONCUCCO**

|                |                  |
|----------------|------------------|
| <b>GIOVEDI</b> | <b>ORE 18.00</b> |
|----------------|------------------|

## **ORARIO SS. MESSE FESTIVE**

### **CASORATE PRIMO**

|                 |                                 |
|-----------------|---------------------------------|
| <b>SABATO</b>   | <b>ORE 18.00</b>                |
| <b>DOMENICA</b> | <b>ORE 8.30 - 10.30 - 18.00</b> |

### **MONCUCCO**

|                 |                  |
|-----------------|------------------|
| <b>SABATO</b>   | <b>ORE 19.00</b> |
| <b>DOMENICA</b> | <b>ORE 11.00</b> |

### **PASTURAGO**

|                 |                 |
|-----------------|-----------------|
| <b>DOMENICA</b> | <b>ORE 9.45</b> |
|-----------------|-----------------|

### **VERNATE**

|                 |                 |
|-----------------|-----------------|
| <b>DOMENICA</b> | <b>ORE 9.00</b> |
|-----------------|-----------------|

## **ORARIO CONFSSIONI**

### **CASORATE**

|               |                              |
|---------------|------------------------------|
| <b>sabato</b> | <b>ore 15.30 - ore 17.30</b> |
|---------------|------------------------------|

### **MONCUCCO**

|                  |                              |
|------------------|------------------------------|
| <b>1° sabato</b> | <b>ore 14.45 - ore 15.30</b> |
|------------------|------------------------------|

## **ADORAZIONE**

|                       |   |
|-----------------------|---|
| <b>Primo venerdì</b>  | <b>ore 17.00-18.00</b><br>(prima della Messa) |
| <b>Secondo sabato</b> | <b>ore 16.00-17.30</b>                        |

### **RESPONSABILE INFORMATORE PARROCCHIALE**

Don Tarcisio Colombo

### **QUESTO INFORMATORE È STAMPATO IN PROPRIO**

### **PARROCCHIA S. VITTORE M. in CASORATE PRIMO**

P.za Contardi, 18 – 27022 Casorate Primo (PV)  
Tel./Fax: 02.905.66.59

portale web: [www.ParrocchiaCasoratePrimo.it](http://www.ParrocchiaCasoratePrimo.it)  
e-mail: [segreteria@parrocchiacasorateprimo.it](mailto:segreteria@parrocchiacasorateprimo.it)

### **Parroco: Don Tarcisio Colombo**

Cell.: 338.27.67.622 e-mail: [tarcicolombo@gmail.com](mailto:tarcicolombo@gmail.com)

### **Suore**

Cell.: 339.36.56.157

### **Oratorio Sacro Cuore e Maria Bambina**

P.za Mira, 8 – 27022 Casorate Primo (PV)  
Tel./Fax: 02.905.67.10

e-mail: [oratorio@parrocchiacasorateprimo.it](mailto:oratorio@parrocchiacasorateprimo.it)

### **PARROCCHIA S. MARIA NASCENTE in MONCUCCO**

#### **Oratorio San Luigi**

P.za De Gasperi, 8 – 20080 Moncucco di Vernate (MI)  
Tel. Caritas-Segreteria: 347.30.63.924

### **PARROCCHIA S. COSMA E DAMIANO in PASTURAGO**

#### **Oratorio San Giovanni Bosco**

P.za San Mauro, 6 – 20080 Pasturago di Vernate (MI)  
Tel./Fax: 02.905.66.59 (Casorate Primo)

# IN LA PAROLA DEL PARROCO

*Pubblichiamo l'omelia della Messa dell'ultimo dell'anno*

Mi sono chiesto: se guardo indietro all'anno che se ne sta andando trovo un avvenimento che per la nostra parrocchia ha comunque un significato particolare e soprattutto può fare da riferimento e spinta per il futuro di essa? Ho pensato alla **Visita pastorale**.

Il nostro Arcivescovo sta attuando la Visita Pastorale nella Diocesi (5milioni e mezzo di abitanti, 1100 parrocchie): l'ha iniziata nel 2015 e la concluderà nel 2017. Visita ciascuno dei 74 decanati in un giorno feriale. La visita consiste in un incontro assembleare di un paio d'ore nel quale l'Arcivescovo risponde ad alcune domande che gli vengono recapitate in anticipo e ad altre domande che gli vengono rivolte direttamente in quella stessa circostanza.

La Visita pastorale ha poi un secondo momento quando il Vicario Episcopale prende contatto con ogni parrocchia del Decanato.

Questo è già avvenuto anche per noi e, ben sapendo che questa modalità di Visita pastorale non ha raggiunto l'intera comunità, voglio ricordare qui contenuti e senso di essa.

Il 21 aprile alle ore 21.00 **l'Arcivescovo** ha incontrato a Motta il nostro Decanato (28 parrocchie).

Richiamo alcune sue riflessioni e indicazioni

Ci ha detto di essere venuto a **sostenerci nella sequela di Gesù** e ad **aiutarci a superare la frattura tra fede e vita**. Ecco le sue parole: «Anche se oggi siamo più consapevoli di non essere clienti della Chiesa, ma soggetti, **rischiamo comunque di non ragionare secondo lo sguardo evangelico**. Quando dobbiamo affrontare questioni fondamentali che tutti condividiamo - il dolore e la gioia, l'educazione dei figli, l'edificazione di una società giusta - pensiamo e agiamo con la mentalità che soprattutto l'opinione corrente e dei mass media ci comunicano. Per questo, attraverso la Visita pastorale, vorremmo **dare carne alla mentalità di Gesù e ai Suoi sentimenti**». Insomma, si tratta di «un'assunzione di responsabilità perché il gesto eucaristico passi nel quotidiano e non si cada solo nel pensiero mondano».

Alcuni temi affrontati.

L'inzeppamento della trasmissione della fede.

«Occorre un soggetto solido che sappia affrontare le sfide cercando di mantenere la continuità tra tradizioni, presente e azioni utili al futuro. La questione è **irrobustire il soggetto e inserirlo nel "noi" ecclesiale**. Questa è la strada per passare da un cristianesimo per convenzione a uno per convinzione: **è il soggetto che deve diventare solido con l'immersione nella vita eucaristica e nell'educazione al gratuito**».

La famiglia.

«La famiglia, proprio perché spesso è ferita, **deve divenire permanentemente evangelizzatrice, proponendo il Vangelo nella vita**. La famiglia diventa così soggetto e la nuova forma della Chiesa prende fisionomia, trasformando le relazioni tra noi. Trovatevi, leggete insieme le parole di Papa Francesco, dialogate con semplicità a partire dai bisogni concreti dei singoli. Questa è anche la via per valorizzare i laici nella Chiesa e fare della famiglia un vera Chiesa domestica. Se voi, che siete il corpo della Chiesa, non testimoniate a tutti la bellezza dell'amore che è per sempre e spalanca alla vita, chi mai potrà farlo?».

Gli Oratori.

Si parla spesso di come farli crescere, perché non siano luoghi di parcheggio, ma spazio dell'incontro personale con Gesù. «Giusto, ma **chiediamoci se Cristo per me è un "tu"**, una presenza reale o uno spunto, un'idea, un sentimento. Si tratta di **coniugare l'identità cristiana con la funzione sociale**, ma dobbiamo farlo essendo meno meschini, aprendoci e non chiudendoci nel nostro orticello. Crediamo che **l'impegno educativo** sia carico di fascino e, **per compierlo**, occorra appunto **la Comunità educante**, che non è una struttura in più, ma solidarietà tra tutti coloro che si occupano di ragazzi».

Con il **Vicario Episcopale**, mons. Michele Elli, c'è stato poi il secondo momento della Visita Pastorale. E' venuto a Casorate il pomeriggio del 17 maggio: ha celebrato la Messa alla Casa di Riposo, è passato a visitare un malato, in oratorio ha incontrato catechiste ed educatori e ha pregato con loro, si è fermato a cenare con un gruppo di famiglie e ha dialogato con il Consiglio Pastorale. Inoltre domenica 26 giugno ha celebrato Messa a Pasturago e Moncucco concludendo la mattinata con il pranzo insieme con alcune persone delle due parrocchie.

Ci ha raccomandato tre attenzioni: la **pastorale giovanile**, la **dimensione missionaria**, la **liturgia**.

**Adesso tocca a noi** fare tesoro dell'esperienza di questa Visita pastorale avvenuta nei due momenti. Tocca a noi scegliere di prendere una direzione. Come muoverci? Cosa privilegiare?

**Il Consiglio Pastorale ha indicato una strada**, alla luce di una frase di Gesù raccolta dal vangelo di Luca (10,2-3): «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! *Pregate dunque il signore della messe, perché*

mandi operai nella sua messe! *Andate*: ecco, io vi mando come agnelli in mezzo a lupi». La strada è esplicitata dai due verbi: pregate – andate.

Ecco quello che possiamo e dobbiamo fare.

#### PREGARE

Si tratta di essere convinti che **la prima cosa da fare** è proprio questa. **Il rapporto con Dio viene prima di tutto**. Questo si deve praticare e insegnare.

Occorre sfruttare al meglio quello che c'è: Messa domenicale, momenti brevi ma costanti di adorazione...

-Madre Teresa di Calcutta: "Se facciamo entrare la preghiera in famiglia, la famiglia si unirà sempre di più, le persone si ameranno sempre di più. Riunitevi per pregare insieme, anche solo per cinque minuti, e da lì nascerà la forza e resterà sempre fresco e vivo l'amore".

-La preghiera dell'Angelus Domini distribuita a Natale: facciamola diventare la preghiera della nostra famiglia una volta al giorno o almeno la domenica.

#### ANDARE

La famiglia è oggetto e soggetto di evangelizzazione.

Bisogna **camminare insieme**; fare unità.

Far crescere quel gruppo di famiglie che si ritrova mensilmente, come l'Arcivescovo chiede di fare.

Tenere e sfruttare bene gli incontri con i genitori dei bambini e ragazzi della iniziazione cristiana.

Bambini, ragazzi, giovani.

Curare il cammino della iniziazione cristiana. Servono persone disponibili e appassionate per fare catechismo.

Oratorio e giovani: c'è un grande lavoro da fare. Occorre che gli adulti (educatori e genitori) che vogliono interessarsi dei ragazzi siano tra loro uniti, mostrino il volto di una Comunità educante. Ci vuole un prete giovane che sappia affascinare e attrarre. Non ci nascondiamo certo che c'è un vuoto grave, che avrà ripercussioni nel tempo che verrà.

Tutto ciò **senza mai dimenticare che l'orizzonte del cristiano è il mondo** (non dobbiamo e non vogliamo chiuderci in casa nostra).

Il discepolo di Gesù è chiamato, come dice S. Pietro, a "rendere ragione della speranza che è in noi" e non ha paura di accogliere le sfide che la nostra società pone.

Ma per affrontarle **occorre crescere insieme e aiutarsi in un giudizio che diventi criterio di azione** per vivere ciascuno dove il Signore lo colloca: lavoro, scuola, società civile.

Al termine di un anno, troviamo tempo e voglia per riflettere su quanto ho ricordato e, mentre ringraziamo il Signore per i doni ricevuti, chiediamo l'intercessione di Maria, da noi venerata soprattutto come l'Addolorata, perché ci aiuti a seguire il suo Gesù e ad essere la Chiesa di Gesù: fatta di persone che camminano insieme e vogliono essere una famiglia unita.

Mi pare che queste riflessioni meritino di essere riprese anche insieme. **Invito** dunque catechiste, educatori, genitori dei ragazzi e quanti hanno un po' di passione per la vita della parrocchia **a incontrarci venerdì 20 gennaio alle ore 21.00 in oratorio** per una chiacchierata serena e costruttiva. Questa volta non abbiamo nulla da organizzare, ma solo da regalarci le nostre personali riflessioni, nel desiderio di legare Eucaristia e vita quotidiana e imparare a camminare insieme secondo un "comune sentire".

## DALL'OMELIA DI NATALE DELL'ARCIVESCOVO

Se l'amore perfetto della Trinità si comunica attraverso lo svuotamento fino alla morte di croce di questo tenero bimbo, perché io non cambio, vinto nella durezza del mio cuore? Cosa è mutato in questo mondo dopo la Redenzione di Nostro Signore Gesù Cristo? – così obiettava un interlocutore a Sant'Agostino. Questi interrogativi trovano eco in noi più che mai in questi giorni.

**Lunga è la scia di attentati terroristici che ha tragicamente insanguinato quest'anno, fino all'ultimo, a Berlino. Che posizione assumere, come cristiani,** di fronte a questa minaccia che incide profondamente nelle nostre vite?

La prima istintiva reazione è la paura – che è appunto lo scopo del terrorismo; e subito dopo, la richiesta di un rafforzamento delle misure di sicurezza. Ma **la sicurezza non è tutto**: per quanto sofisticati siano i sistemi di difesa, ci sarà sempre una falla, il tallone d'Achille. Ecco perché **diventa essenziale l'educazione, la cultura e la testimonianza. Occorre contestare l'ideologia jihadista, ponendosi e opponendosi a essa.**

**Come cristiani il nostro modo di porsi è innanzitutto annunciare Gesù Cristo, con più vigore e meno complessi.** Gesù non ha aspettato che le condizioni oggettive del suo tempo migliorassero, ma ha generato un soggetto nuovo nella storia.

Nel nostro porsi c'è già anche l'op-porsi. **L'opporci a ogni violenza nel nome di Dio,** come Papa Francesco non si stanca di richiamare. E al tempo stesso **l'opporci anche al sistema economico che fa sì che, come Paesi occidentali, chiudiamo gli occhi di fronte ai Paesi che fomentano il discorso estremista,** nella speranza che si tratti – appunto – soltanto di un discorso. No, non sono solo parole, sono fatti. E morti, la maggior parte dei quali fuori dall'Europa. **Troppo tempo abbiamo già perso svendendo le nostre convinzioni, la libertà religiosa in primis, per il nostro, moderno, piatto di lenticchie.** E ora la minaccia è globale.

In questa duplice presa di posizione sta il contributo più vero che possiamo offrire ai nostri fratelli **musulmani che, nella larghissima maggioranza, guardano sgomenti quanto sta avvenendo, ma stentano ad articolare un'alternativa chiara,** scaricando troppo spesso la responsabilità soltanto sulle condizioni, pure oggettive, di ingiustizia economica e sociale. Porsi ed opporsi. Come la luce che, scrive Giovanni, *«splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta».*

---

## LETTERA DEL CONSIGLIO EPISCOPALE LOMBARDO SULLA VISITA DEL PAPA

**Ai fedeli della Chiesa Ambrosiana  
e a tutti gli abitanti della città metropolitana  
e delle terre di Lombardia**

**“In questa città io ho un popolo numeroso” dice il Signore (At 18,10)**

Carissimi,

Papa Francesco viene a Milano il 25 marzo 2017, solennità dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria per il ministero che gli è stato affidato di confermare nella fede i suoi fratelli (Lc 22,32).

In questa terra, laboriosa fino alla frenesia e forse incerta fino allo smarrimento, generosa fino allo sperpero e forse intimorita fino allo spavento, sentiamo il bisogno e domandiamo la grazia di essere confermati in quella fede che gli Apostoli ci hanno trasmesso e che attraversa i secoli fino a noi.

Ci incamminiamo verso **l'evento della visita papale** con il desiderio che **non si riduca ad esperienza di una emozione intensa e passeggera: sia piuttosto una grazia che conforti, confermi, orienti la nostra fede,** nel nostro cammino verso la Pasqua, in preghiera con Maria e offra ragioni e segni per la speranza di tutti gli uomini e le donne della nostra terra.

Aspettiamo **la visita di Papa Francesco quale compimento della “visita pastorale feriale” in atto nella nostra diocesi,** che si propone di intuire il passo che il Signore ci chiede per continuare a irradiare la gioia del Vangelo: sarà pertanto utile riprendere *Evangelii Gaudium* e la Lettera Pastorale *Educarsi al pensiero di Cristo*, perché sia maggiormente conosciuta e approfondita e perché diventi realmente “anima” della vita delle comunità, attraverso proposte di preghiera, per esempio in momenti di prolungata adorazione, iniziative di formazione, per esempio in occasione di catechesi per adulti e della predicazione speciale nei quaresimali. Siamo in cammino per custodire e far risplendere i tratti di una Chiesa umile, disinteressata e beata, come Papa Francesco stesso ha raccomandato alla Chiesa Italiana, nel Convegno ecclesiale di Firenze.

Ci prepariamo a ringraziare il Papa per il dono del Giubileo straordinario della Misericordia annunciato in *Misericordiae vultus*. Avremo cura che l'abbondante effusione di grazie, sperimentata da molti, continui a portare frutto nel vivere il sacramento della riconciliazione nelle nostre chiese e nelle chiese penitenziali (in coerenza con quanto ci chiede il Papa nella lettera apostolica *Misericordia et misera*, in cui sono richiamati anche altri aspetti importanti del cammino successivo al Giubileo). A questo proposito sarà opportuno che in ogni chiesa siano decisi e pubblicati orari di presenza assicurata del confessore e potrà essere fruttuoso che il sacramento della confessione sia celebrato anche in forma comunitaria, come ha sperimentato il clero in Duomo, in occasione della

fešta di san Carlo. A nessuno manchi mai l'offerta della misericordia del Padre che rigenera la vita e nutre la speranza.

Dobbiamo insistere sulla conversione missionaria delle nostre comunità e la responsabilità della testimonianza di cui deve farsi carico ogni battezzato. "Ho un popolo numeroso in questa città" rivela il Signore all'apostolo scoraggiato (cfr At 18,10). I passi che le comunità decidono durante la visita pastorale devono orientare il cammino di tutti verso il campo che è il mondo, con le opere di misericordia e le parole che ne rivelano l'origine e il senso. **L'Arcivescovo porterà il Santo Chiodo per le strade della diocesi durante le Via crucis di Quaresima** per accompagnarsi alle comunità in cammino nel segno della Pasqua, con l'annuncio dell'amore fino alla fine che conforma ai sentimenti e alla mentalità di Cristo, al punto da rendere possibile essere misericordiosi come è misericordioso il Padre. Nessuno deve lasciarsi rubare la gioia dell'evangelizzazione (EG 83), che diventa conversazione quotidiana, educazione alla fede nelle famiglie, pratica ordinaria negli affetti, nel lavoro, nella festa. Un "popolo numeroso" ha bisogno del Vangelo e questa nostra città lo invoca con segni e linguaggi molteplici.

Il programma della visita di Papa Francesco è stato pubblicato: l'intensità di quella giornata rivela l'affetto del Papa e il suo desiderio di raggiungere tutti e noi tutti vogliamo prepararci a ricambiare l'affetto e a farci raggiungere dalla sua parola. Vogliamo tutti essere presenti, non pretendendo il privilegio di essere i primi, i vicini, i preferiti, ma desiderando la grazia di essere benedetti dentro il popolo numeroso che questa città esprimerà in quell'occasione.

*Il Consiglio Episcopale Milanese*

# UN EVENTO

## PAPA FRANCESCO A MILANO

### Programma

Il Pontefice partirà alle 7.10 dall'aeroporto di Ciampino. Alle 8 è previsto l'arrivo all'aeroporto di Milano-Linate, dove sarà accolto dall'arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola, e dalle istituzioni. La prima tappa, alle **8.30, alle Case Bianche** di via Salomone-via Zama, nella parrocchia di San Galdino: Papa Francesco visiterà due famiglie. Alle 9, sul piazzale, rivolgerà un breve saluto e incontrerà i rappresentanti delle famiglie residenti e di famiglie rom, islamiche, immigrate. Poi lo spostamento in auto verso il **Duomo**, con **arrivo previsto alle 10.00**, dove sarà accolto dai vescovi ausiliari, dall'arciprete e dal Capitolo metropolitano. In Cattedrale si recherà nello scurolo di San Carlo. Lo scurolo è una piccola ma preziosissima cappella ottagonale, realizzata nel 1606 da Francesco Maria Richini, in cui riposa il corpo di san Carlo Borromeo racchiuso in una bara di cristallo di rocca e d'argento. Qui il Papa si soffermerà per l'adorazione del Santissimo Sacramento e la venerazione delle reliquie di San Carlo; quindi, incontrerà i sacerdoti e i consacrati; riceverà il saluto del cardinale Scola; risponderà ad alcune domande dei sacerdoti. **Alle 11.00** saluterà i fedeli radunati **in piazza Duomo**, reciterà l'**Angelus** e benedirà i fedeli sulla piazza.

Quindi, il trasferimento al **carcere di San Vittore**, dove alle **11.30** saluterà il personale della direzione e della polizia penitenziaria, incontrerà i detenuti ed entrerà in alcune celle. Alle **12.30**, nel Terzo raggio, il **pranzo con 100 detenuti**. Alle 13.45 Papa Francesco lascerà San Vittore e si trasferirà in auto al **parco di Monza**, dove, nell'area dell'ex ippodromo, attraverserà i vari reparti in cui è suddivisa l'area, salutando i fedeli. Nella zona della sacrestia sarà accolto dalle autorità locali e avrà un breve incontro con i vescovi concelebranti e gli organizzatori della visita. **Alle 15.00** avrà inizio la **concelebrazione eucaristica**, dopo la quale il cardinale Scola porgerà il suo «grazie» al Papa. Alle 16.30 il trasferimento per l'ultima tappa allo Stadio Meazza a **San Siro** dove, alle **17.30**, incontrerà i ragazzi cresimati, i genitori, i padrini e le madrine, rispondendo ad alcune domande di un cresimato, di un genitore e di un catechista.

Alle 18 Papa Francesco lascerà lo stadio Meazza e raggiungerà l'aeroporto di Milano-Linate, dove alle **18.30** è previsto il **congedo**. Alle 19.30 l'atterraggio all'aeroporto di Ciampino.



**Papa Francesco visita Milano e le terre ambrosiane**

IN QUESTA CITTÀ IO HO UN POPOLO NUMEROSO, DICE IL SIGNORE At. 18,10

**Sabato 25 marzo 2017**



## OPEN-DAY Giovedì 26 gennaio h. 16.30

Scuola dell'Infanzia "Angeli Custodi"  
P.zza A. De Gasperi, 9 MONCUCCO

La nostra scuola apre le porte a tutti i genitori, accompagnati dai loro bambini, che vogliono conoscere la nostra realtà, il nostro metodo educativo e tutti i nostri progetti.

Accogliamo i genitori per incontrarli prima dell'inizio dell'anno scolastico, per dare loro il benvenuto, intuire le loro aspettative e i loro bisogni, trasmettere messaggi di aperta fiducia, far sentire loro che il bambino è accolto, atteso, gradito.

Accogliamo il bambino per riconoscerlo nella sua individualità, salutarlo per nome, promuovere il suo senso di autonomia e fiducia, accettare e valorizzare le differenze che lo caratterizzano come essere unico e irripetibile.

*"Il primo incontro con la scuola e con gli insegnanti, nonché l'esperienza scolastica dei figli, aiutano i genitori a prendere più chiaramente coscienza della responsabilità educativa che è loro affidata. Essi sono così stimolati a partecipare a un dialogo intorno alle finalità della scuola e agli orientamenti educativi, per rendere forti i loro bambini e attrezzarli per un futuro che non è facile da prevedere e decifrare."* (dalle Indicazioni per il curriculum, D. M. 31 luglio 2007)

**Orario scolastico con i servizi pre e post scuola h. 8.00/18.00**

## Veglia di Natale a Pasturago

Un gruppetto formato da mamme e ragazzi dell'oratorio ha organizzato una veglia di Natale molto coinvolgente ed interessante. Abbiamo ascoltato i dialoghi e i pensieri dei protagonisti della Natività: Maria in visita da Elisabetta, Giuseppe tormentato su come comportarsi, il locandiere senza un posto per Maria e Giuseppe e i piccoli pastorelli hanno accompagnato la comunità riunitasi numerosa nel salone dell'oratorio fino alla chiesa per la celebrazione della santa messa. Anche se di breve durata, Questa veglia non si può definire povera di contenuti. L'esperienza della veglia era anche aiutata da immagini e musiche, e tra poco chiunque potrà ripercorrerla su youtube cercando "Veglia di Natale O.S.G.B. 2016".

i ragazzi dell'oratorio

Parrocchia di Pasturago

Domenica 15 gennaio 2017

## FESTA DI S. MAURO

Programma

ore 9,45 S. MESSA SOLENNE

Possibilità di onorare in chiesa il Santo durante la giornata



in oratorio Ore 12

**TRIPPA E ALTRI PIATTI TIPICI  
ANCHE DA ASPORTO**



Ore 14,15

**TOMBOLATA**

*(Il ricavato andrà per il nuovo oratorio)*



Gradita prenotazione entro mercoledì 11 gennaio al 3332943311 (Piero) o al 3397707396 (Mara)

# PELLEGRINAGGIO A FATIMA

*a 100 anni dall'apparizione della Madonna ai 3 pastorelli*

## Programma

**22 - 27 agosto 2017 in aereo e pullman**

### **1° giorno ITALIA – MADRID**

Ritrovo dei partecipanti nel luogo concordato e trasferimento in pullman all'aeroporto di Milano. Operazioni d'imbarco e partenza con volo di linea per Madrid. Arrivo e giro panoramico della città in pullman. Al termine sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

### **2° giorno MADRID**

Prima colazione, cena e pernottamento in hotel. Al mattino incontro con la guida e intera giornata di visita di Madrid: Puerta del Sol, il salotto della città, Paseo de la Castellana, una delle passeggiate più rinomate, Palazzo reale (esterno), Plaza de Espana, Plaza Mayor, Cattedrale dell'Almudena etc. Pranzo durante le visite e celebrazione S. Messa.

### **3° giorno MADRID – escursione ad Avila e Toledo**

Prima colazione in hotel e partenza per Avila, la città più alta della Meseta, situata a 1200 mt., circondata da mura, celebre per i reperti romani, il paesaggio caratteristico e la presenza ancora viva della mistica Santa Teresa. Visita guidata della Cattedrale e S. Messa. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio partenza per Toledo. Visita guidata della città con la bellissima Cattedrale, considerata il capolavoro dello stile gotico in Spagna, e la chiesa di Santo Tomè, la chiesa parrocchiale più visitata di tutta Toledo per il tesoro che qui è custodito: il dipinto olio su tela di El Greco "La Sepoltura del conte di Orgaz". Rientro in hotel a Madrid, cena e pernottamento.

### **4° giorno MADRID – MERIDA – FATIMA**

Prima colazione in hotel e partenza per Merida. Arrivo e pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita panoramica con guida della città, quindi proseguimento per Fatima. In serata arrivo in hotel, sistemazione, cena e pernottamento. Dopo cena partecipazione al S. Rosario con fiaccolata.

### **5° giorno FATIMA**

Pensione completa in hotel. Intera giornata a Fatima ove nel 1917 la Vergine apparve ai tre pastorelli, Francesco, Giacinta e Lucia, affidando loro un messaggio di preghiera e conversione. S. Messa e visita della Cappella delle Apparizioni, del Santuario in cui si custodiscono le spoglie di Francesco e Giacinta, dei luoghi natali dei Veggenti e di Velinhos luogo ove apparve l'Angelo. La sera partecipazione al S. Rosario con fiaccolata.

### **6° giorno FATIMA – LISBONA – MILANO**

Prima colazione in hotel, S. Messa di saluto alla Madonna di Fatima e partenza in pullman per Lisbona. Arrivo e giro panoramico della meravigliosa città, capitale del Portogallo che conserva un centro storico del XVIII secolo, con vie eleganti e lineari. Sosta alla Torre Belem, un tempo faro per navigatori di ritorno dalle Indie, simbolo della potenza navale portoghese. Pranzo e trasferimento in aeroporto. Operazioni d'imbarco e partenza con volo di linea per Milano. Arrivo e rientro in sede con bus privato.

**In segreteria: avvisi e costi**

**Iscrizioni entro febbraio**

## **MARY, LA PULZELLA CHE LOTTA CONTRO L'ABORTO**

E' famosissima in Canada e negli Stati Uniti. E' nota al mondo più progressista così come ai vertici del Vaticano. I primi la considerano una nemica pericolosissima, i secondi hanno dovuto accettare che è una santa. Perché anche quanti incolpano certi cristiani di integralismo di fronte a lei non hanno argomenti che reggano. La quarantaduenne Mary Wagner infatti non si è mai limitata a denunciare le ingiustizie, come è giusto fare, e a pregare, come certo occorre affinché la piaga più sanguinosa del nostro secolo si rimargini. No, lei il male se lo è sempre preso su di sé accettando di rinunciare a tutto pur di riparare lo scempio.

**Wagner capì che questa era la sua missione durante la giornata mondiale della gioventù di Denver nel 1993, quando ad appena 19 anni si convertì sentendo san Giovanni Paolo II tuonare contro l'aborto e l'eutanasia, chiedendo ai giovani di "uscire per le strade e nei luoghi pubblici come i primi apostoli". Avvertendo una grande chiamata la giovane non si sottrasse, anche se all'inizio pensò di doversi sacrificare per riparare all'aborto tramite una vita contemplativa. Ma la preghiera la condusse a comprendere che la sua missione per dare voce ai senza voce più poveri, i bambini in grembo, doveva essere pubblica. Così il 12 dicembre scorso Wagner è stata nuovamente arrestata, come da oltre dieci anni a questa parte, per aver cercato di dissuadere alcune donne dall'uccidere il figlio in grembo in una clinica abortiva canadese, infrangendo il divieto di manifestare entro un certo raggio di metri dall'ingresso dagli ospedali del paese.**

**Spesso incompresa, anche da coloro che si dicono antiabortisti, e che piuttosto che farsi interrogare dalla sua radicalità preferiscono parlare di dialogo e ponti, Wagner ha sempre redarguito anche i pro life più accaniti: "Dobbiamo fare tutto per Cristo". Questa l'unica ragione valida per muoversi, scrisse tempo fa in una lettera pasquale dal carcere: "Cristo nascosto nelle dolorose sembianze dei poveri, così poveri che non riusciamo nemmeno a vederli o sentirli". Incuriosito da questa "pulzella della vita", il vescovo di Bombay, Oswald Gracias, fra i cardinali chiamati da Francesco per la riforma della curia, andò a trovarla in carcere nell'agosto del 2013. Uscito non ebbe più dubbi: "Mi si è chiarito che Mary ha una missione" e che il suo non "è un futile esercizio per combattere i mulini a vento e anche se avesse salvato una sola vita ne sarebbe valsa la pena", perché "Dio la chiama a fare questo, a testimoniare il dono e la santità della vita umana". Allora parlò anche il cappellano del carcere, Paul Hrynczyszyn: "Penso che sia una santa", disse. Anche perché "aiuta molte donne a tornare alla fede".**

**Dopo quest'ultimo arresto, per cui ha passato un altro Natale in prigione, il commento più bello è stato quello di una sua sostenitrice e amica, suor Immolatia, membro di una fraternità di missionarie che si occupa dei senzatetto e dei carcerati: "La mia risposta alle espressioni di disagio legate all'arresto è che l'amore radicale e sovversivo che Mary sta vivendo, il sacrificio personale e gli stenti sono necessari". Come a dire che le anime hanno sempre un prezzo. Mary, anche questa scorsa volta è entrata nella clinica per pregare le madri di non uccidere i bambini in grembo, offrendo loro un mazzo di rose rosse e bianche, con una medaglia della Madonna miracolosa e un bigliettino con le informazioni per trovare aiuto nell'affronto della gravidanza. Siccome poi è girato il video dell'arresto, in cui Wagner ha il volto molto provato, suor Immolatia ha continuato: "Le persone me lo hanno descritto come afflitto e triste". E "in effetti il suo volto è espressione del suo cuore agonizzante, ma bisogna che comprendiamo quale sia la fonte del suo dolore: era davanti a tante donne che avevano programmato la morte dei loro figli. Lei era lì testimone di questa scena orribile e il fatto che ha trovato cuori così duri e chiusi al Vangelo della vita è stato come una spada per l'anima di Mary".**

**Ma a chi si è limitato allo sdegno di fronte all'arresto di Wagner la suora si è rivolta così: "L'unica risposta adeguata è quello che credo Gesù, come Mary, direbbe: "Non piangete per me, non lamentatevi per il mio arresto e detenzione, piangete piuttosto per questi, i più piccoli dei nostri fratelli e sorelle, i Santi Innocenti, che sono massacrati, fatti a pezzi, le cui grida fragili non vengono sentite, i cui corpi smembrati e insanguinati vengono gettati nella pattumiera o trattati come materiali da ricerca". Soprattutto, "non considerate il suo sacrificio personale come il fatto di essere rinchiusi in una prigione provinciale. Perché Mary sebbene sia dietro a delle sbarre di ferro è più libera di tutti noi, diventando una prigioniera di amore e una testimone della santità della vita con il suo rifiuto di obbedire alle leggi ingiuste, con l'indirizzare la sua libertà verso Dio, a fianco dei senza voce e degli indifesi non nati e delle loro madri. Mary è libera nel vero senso della parola".**

**E in effetti, la sua pace è tale che tante carcerate grazie a lei e con lei si riconciliano con Dio e ricominciano a pregare, soprattutto per bambini uccisi e per le loro madri. Anche solo questo dovrebbe bastare per lasciarsi interrogare. Almeno nel giorno in cui si ricordano i Santi innocenti che, nel nostro secolo, sono le vittime dell'aborto.**



## **I "DUBIA" DI UN PARROCO**

«Le forme di convivenza *more uxorio*, al di fuori di un matrimonio religioso valido, contraddicono o no la volontà di Dio?». Il parroco che mi pone la domanda non nasconde di trovarsi in una situazione complicata. Si arrovella, ma è come in un labirinto. Dopo «Amoris laetitia», gli riesce difficile dare risposte univoche e chiare ad alcune domande di importanza fondamentale sia per la salvezza delle anime sia per la coerenza interna della dottrina cattolica.

Si parla molto, e a ragione, dei *dubia* espressi su «Amoris laetitia» dai cardinali Brandmüller, Burke, Caffarra e Meisner, ma tanti sono anche i *dubia*, per niente teorici, nei quali si dibattono i preti in cura d'anime.

«Il vescovo mi dice che nulla è cambiato e di stare sereno, ma la verità – racconta il sacerdote – è che la confusione è grande in questo momento. Sembra che ognuno possa esprimere la propria valutazione, decidendo di conseguenza, senza che ci sia più un punto fermo al quale agganciarsi. Chi si appella alle norme precedenti ad «Amoris laetitia», che non sono state revocate, è spesso guardato con sospetto se non con aperta ostilità, come se fosse un ottuso dottore della legge, incapace di amore e misericordia. Chi invece vuole aderire ad «Amoris laetitia» si trova a confrontarsi con un appello al «discernimento» che, alla fine, risulta generico. Mi chiedo: la più alta forma di misericordia non è forse quella di indicare certezze circa un chiaro cammino di santificazione, specie in questo nostro tempo di totale sbandamento morale?». L'elenco dei *dubia* espressi dal parroco coincide con quelli dei quattro cardinali che hanno scritto al papa ed è segnato dalla stessa preoccupazione.

Nella «Familiaris consortio» di san Giovanni Paolo II leggiamo: «Sappiano i pastori che, per amore della verità, sono obbligati a ben discernere le situazioni». È un passo che Francesco riprende, ma qual è la verità? Sta nella dottrina che la Chiesa ha sempre affermato o sta, come sembra emergere da «Amoris laetitia», nel modo in cui le persone vivono, in coscienza, una data situazione?».

«Le cosiddette unioni irregolari possono esprimere in qualche misura il bene del matrimonio cristiano, oppure lo contraddicono? Costituiscono o no una condotta di vita peccaminosa? E in una unione irregolare si può scorgere una realizzazione, sia pure parziale e graduale, della legge divina?».

Il parroco spiega che tra i preti ci sono sempre state diverse linee di condotta, tanto è vero che le persone che non ottenevano il via libera verso la comunione in una parrocchia potevano ottenerlo in un'altra. Ma adesso sembra che la Chiesa stessa, attraverso la via del caso per caso, giustifichi e legittimi questa che è a tutti gli effetti un'ambiguità che rischia di togliere credibilità tanto alla dottrina quanto alla pastorale.

«Quanta importanza si deve dare alla coscienza individuale? Può essere considerata la sorgente del bene e del male? Capisco – dice il parroco – che viviamo in una società secolarizzata e dobbiamo fare i conti, come raccomanda il papa, con la realtà per quella che è, senza rifugiarsi in un mondo che trova riscontro solo sulla carta, ma l'indissolubilità del vincolo matrimoniale va considerata come un ideale verso cui tendere o come verità da vivere e testimoniare?».

Il parroco si interroga con passione e anche sofferenza. Per lui queste domande non sono teoria: hanno il volto di persone con le quali si confronta direttamente e che da lui si aspettano risposte. Ma quali?

«La fedeltà alla nuova unione può in qualche misura «compensare» lo scioglimento del vincolo matrimoniale fino al punto da considerare la nuova unione come non peccaminosa? E che cosa significa che i divorziati civilmente risposati sono membra vive della Chiesa? Vuol dire che non si trovano in situazione oggettiva di peccato? Ma se non si trovano in situazione di peccato vuol dire che il matrimonio non è indissolubile?».

E poi: in che cosa deve consistere, concretamente, il discernimento che è al centro della proposta di «Amoris laetitia»? A che cosa deve tendere? Il discernimento pastorale, per esempio, può spingersi fino a ritenere che la nuova unione, vissuta nella fedeltà e nell'amore sincero, è più santa della prima, nonostante sia stata infranta l'indissolubilità? Domande su domande. «I divorziati risposati possono essere considerati in stato di grazia? Possono dunque ricevere l'assoluzione e accostarsi all'eucaristia anche se non rinunciano alla nuova unione e anche se non la vivono nella castità? Non dico che prima di «Amoris laetitia» fosse facile affrontare certi argomenti, ma adesso sembra diventato impossibile, perché il documento è confuso».

«Se lei mi chiede se il processo di discernimento può arrivare a sostenere l'ammissione all'eucaristia, in virtù della presenza di circostanze attenuanti, per i divorziati civilmente risposati che vivono *more uxorio*, io le devo dire che, a questo punto, sinceramente non lo so».

E che dire del soggettivismo che sembra essersi intrufolato nel documento? «Il fatto che una persona sia soggettivamente convinta, in coscienza, dell'invalidità del matrimonio è sufficiente per giustificare il secondo matrimonio, concedere l'assoluzione e ammettere all'eucaristia? Dopo «Amoris laetitia», come faccio a giustificare l'impossibilità di dare la comunione a persone civilmente risposate che vivono *more uxorio* nella fedeltà? Il documento, anche se formalmente mi lascia libero di discernere, di fatto mi spinge a dare la comunione».

«Più leggo il testo e meno mi si chiariscono le idee. Dopo «Amoris laetitia» e la sua proposta di valutare caso per caso, come faccio a sostenere l'universalità della legge divina? Il vescovo mi dice che non sono io a dover discernere per decidere chi può e chi non può accostarsi alla comunione eucaristica: il mio ruolo deve essere quello di aiutare le persone a prendere coscienza dello stato in cui si trovano, davanti a Dio e alla Chiesa. Sono belle parole, ma, con tutto il rispetto, non tengono conto della realtà. Le persone vogliono risposte chiare. Anche le più disponibili e comprensive, che sono la maggioranza, a un certo punto chiedono di approdare a qualche risultato. E comunque non manca chi ha un atteggiamento rivendicativo: il papa ha dato il permesso, quindi lei, caro signor parroco, deve adeguarsi!».

Le domande si accumulano, le risposte si allontanano. «L'ultima volta che l'ho incontrato, il vescovo mi ha confidato: «Io tra poco me ne andrò in pensione e sono molto contento di andarci; non invidio voi che restate in prima fila, in mezzo a questa confusione». Per lo meno è stato sincero. Resta il fatto che io mi sento a corto di risposte». Viene in mente Bob Dylan, fresco premio Nobel: «*The answer, my friend, is blowin' in the wind*». «La risposta, amico mio, soffia nel vento». Ma è il vento dello Spirito?

Aldo Maria Valli

# NOTIZIE IN BREVE

## **Battesimi**

Prossime date: 15 gennaio, 19 febbraio, 19 marzo, 30 aprile.

## **Suor Jeni**

Nella nostra parrocchia è arrivata dall'India nel 2007 e quindi...compie 10 anni. Ma sono 25 gli anni trascorsi dalla sua prima professione religiosa. Vogliamo fare un po' di festa con lei partecipando alla Messa di venerdì 3 febbraio alle ore 18.00. La scelta è caduta su un giorno feriale per permettere alle sue consorelle, anche quelle che abitano lontano e hanno impegni nelle loro parrocchie, di essere presenti.

## **Corso di preparazione al matrimonio**

Nella nostra parrocchia si terrà di martedì ore 21.00-22.30 a partire dal 7 febbraio per sette incontri, uno la settimana. Le coppie interessate sono invitate a contattare il Parroco.

## **Vicario Generale**

Domenica 5 marzo Sua Ecc. Mons. Mario Delpini verrà da noi e celebrerà la Messa delle ore 10.30. Così inizieremo la Quaresima con il Vicario Generale della nostra Diocesi.

## **Anniversari di matrimonio**

E' certamente bello e significativo festeggiare l'anniversario di matrimonio insieme con la comunità parrocchiale. A **Moncucco** e **Pasturago** lo faremo domenica 30 aprile: 10-20-25-30-40-50-60. Le coppie interessate sono invitate a dare nome e data di matrimonio presso la sacristia.

## **Date da ricordare**

Prime Comunioni a Casorate si faranno in due turni nel mese di maggio: domenica 14 ore 10.30 (gruppi Suore e Romina) e domenica 21 (gruppi Lara e Nicoletta).  
A Pasturago e Moncucco domenica 28 rispettivamente alle ore 9.45 e ore 11.00.  
Anniversari di Matrimonio (10-20-25-30-40-50-60) a Casorate domenica 17 settembre.  
Cresime domenica 8 ottobre: ore 11.00 a Moncucco (Moncucco e Pasturago), ore 15.00 a Casorate.

## **Auguri agli anziani**

Ricordiamo una piccola iniziativa che dura da anni e che molti non conoscono. Alcune brave persone si preoccupano ogni anno di predisporre un simpatico biglietto di auguri firmato dal parroco e dalle suore a nome di tutta la comunità e altre brave persone portano quel biglietto ai nostri parrocchiani che compiono gli anni a partire dagli 80. Lo scorso anno sono stati raggiunti circa 365 ultraottantenni. Questo gesto semplice riscuote un grande consenso: i festeggiati lo percepiscono come un bel segno di attenzione della parrocchia e mostrano di essere contenti.

## **Offerte**

Casorate: buste di Natale n. 202 € 9.248 (da segnalare alcune buste di Natale particolarmente generose: NN. € 1.000, NN. € 3.000, NN. € 400, NN. € 1.000, NN. € 700);  
Avvento di carità per terremotati € 1.014 (di cui € 77 Rigiocattolo); Vendita stelle di Natale € 1.028; Banca della Natalizia € 600; Concerto Coro parrocchiale € 600.  
Moncucco: buste di Natale n. 131 € 3.155; Avvento di carità x terremotati € 776;  
dimostrazione New Imperial € 500; tombola 18/12 € 710.  
Pasturago: buste di Natale n. 36 € 895; Avvento di carità x terremotati € 220; polentata € 320; corso di chitarra € 320.

# IN CALENDARIO

## GENNAIO

- 08 domenica BATTESIMO DEL SIGNORE  
Ore 16.00 incontro "battezzati 2016" (Centro parrocchiale p.za Contardi 18)
- 14 sabato Adorazione ore 16.00-17.30  
Incontro famiglie (ore 18.00 Messa, incontro e cena fraterna)
- 15 domenica II DOPO L'EPIFANIA  
S. Mauro (Festa a Pasturago)  
Ore 16.30 Battesimi
- 16 lunedì Nella chiesa di S. Antonio: ore 17.30 Rosario, ore 18.00 Messa
- 17 martedì S. Antonio abate - ore 11.00 Messa per agricoltori (chiesa di S. Antonio)
- 18 mercoledì Cattedra di S. Pietro, apostolo e Inizio Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani - Nella chiesa di S. Antonio: ore 17.30 Rosario, ore 18.00 Messa
- 20 venerdì S. Sebastiano, martire  
Nella chiesa di S. Antonio: ore 17.30 Rosario, ore 18.00 Messa
- 21 giovedì S. Agnese, vergine e martire
- 22 domenica III DOPO L'EPIFANIA - Presso la chiesa di S. Antonio: ore 15.00 benedizione animali e trattori
- 23 lunedì Ore 21.00 Messa per defunti contrada di S. Antonio (chiesa di S. Antonio)
- 24 martedì S. Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa
- 25 mercoledì Conversione di S. Paolo, apostolo
- 26 giovedì Ss. Timoteo e Tito, vescovi
- 28 sabato S. Tommaso d'Aquino, sacerdote e dottore della Chiesa
- 29 domenica S. FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE  
Giornata diocesana della Famiglia
- 31 martedì S. Giovanni Bosco, sacerdote

## FEBBRAIO

- 01 mercoledì Beato Carlo Andrea Ferrari, vescovo
- 02 giovedì Presentazione del Signore - Giornata mondiale della Vita consacrata  
Ore 18.00 Benedizione delle candele - Processione - Messa - dono candele benedette (sospesa Messa ore 8.30)
- 03 venerdì S. Biagio. Benedizione della gola al termine delle Messe  
Alla Messa delle ore 18.00 festeggiamo suor Jeni per 25 anni di professione religiosa
- 05 domenica V DOPO L'EPIFANIA - Giornata nazionale in difesa della Vita  
Ore 18.00: Messa con Battesimo
- 07 martedì Inizio Corso di preparazione al Matrimonio

# IN PICCOLA STORIA

## CASORATE

### BATTESIMI

48. Lodigiani Samuele  
49. Trovato Rebecca  
50. Tumminello Manuel

### FUNERALI

70. Marongiu Giuseppe (1940)  
71. Sacchi Teresa (1925)  
72. Doveri Rossano (1952)  
73. Bergamasco Franco (1930)

74. Migliavacca Luigia (1923)  
75. Nicosia Enzo (1961)  
76. Brancato Filadelfio (1966)  
77. Fatone Grazia (1932)

### **2017**

01. Ferrari Giovanna (1946)

## MONCUCCO

### FUNERALI

09. Danese Donato (1924)  
10. Spadini Giorgio (1959)  
11. Sala Vittorio (1927)